

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

L'ANALISI DI ETTORE JORIO SUL DISEGNO DI LEGGE CHE HA ANIMATO IL DIBATTITO POLITICO

L'AUTONOMIA TRA CONFUSIONE E DIVISIONI SI LAVORI PER GARANTIRE I LEP E I DIRITTI

IL DIBATTITO FUORI DALL'AULA HA GENERATO UN CAOS IN CUI SI DISCUTE METTENDO INSIEME INDISTINTAMENTE DI LEP, FEDERALISMO FISCALE E REGIONALISMO ASIMMETRICO. IL RISULTATO È STIMOLARE LA CONFLITTUALITÀ E ACCENTUARE IL DIVARIO TRA NORD E SUD

MARTEDÌ IN SENATO
IL VOTO FINALE
SULL'AUTONOMIA



FESTA REGIONALE POLIZIA LOCALE



UIL REGGIO CALABRIA



IL NOSTRO DOMENICALE



Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo



Monologo teatrale
GIULIA E LA LUNA
tratto dal sesto Giulio e la luna
di Portantino Nocera - Città del Sole editrice
con Miryam Chila
professoressa Scuola Nido

Dopo la performance si terrà un dibattito sulla
condizione femminile a cura della Piccola Opera Paga
Giovani. Intervengono: Tano, Lucia Lipari, la dottoressa
Francesca Maffianni, Teresa Timpano direttore artistico
Scuola Nido, Miryam Chila attrice; Paola Albanesi
giornalista.

Progetto SOLO TU
Ritraggi di teatro, musica e cinema
Campagna di sensibilizzazione sulla cultura e il
contrasto alla violenza di genere

Domenica 21 gennaio 2024
ore 17:30
Sito archeologico Odeion - RC
per info: info@scuolamoda.it

IPSE DIXIT **MARIATERESA FRAGOMENI** Sindaca di Siderno



In queste ore studiosi, ricercatori, analisti e economisti stanno tutti dicendo la stessa cosa: così com'è stata concepita, l'autonomia differenziata sarà la pietra tombale sui progetti di rilancio del Sud Italia. La Regione Calabria, ed a cascata tutti gli enti intermedi e i comuni, avranno meno risorse per fare

però molte più cose: come si farà a garantire i servizi senza aver riequilibrato tutte le differenze che ci sono? Pensiamo alla sanità, all'istruzione, agli asili nido, ai servizi fondamentali: come si farà a garantire ad un ragazzo di Palermo, di Reggio Calabria, che avrà le stesse possibilità di un suo coetaneo di Belluno se il suo territorio dovrà fornire il doppio dei servizi con meno risorse rispetto ad ora? Sappiamo che in Parlamento alla fine la destra troverà la quadra: per questo non posso che appellarmi al presidente Mattarella, affinché fermi questo scempio»

LIBRINCOMUNE
22 GENNAIO 2024 - ore 17:30
Salone di Rappresentanza di Palazzo dei Bruni

La Commissione Cultura della Città di Cosenza incontra
ELIANO CODINO
giornalista e scrittore

colla
Franco
Introduzione e moderazione
Mimmo Frammartino
dialogano con l'autore
Antonietta Cazza
compagnie del Sud
Bianca Maria
Interventi, rivisitazioni
Francesca Maria Olla
Marco Anziani

COVID19
BOLLETTINO
20 GENNAIO 2024
REGIONE CALABRIA
+20
(SU 378 TAMPONI)

L'ANALISI DI ETTORE JORIO SUL DISEGNO DI LEGGE CHE HA ANIMATO IL DIBATTITO POLITICO

L'AUTONOMIA TRA CONFUSIONE E DIVISIONI SI LAVORA PER GARANTIRE I LEP E I DIRITTI

Il regionalismo differenziato è arrivato in Parlamento il 16 gennaio scorso nel testo del ddl Calderoli così com'è uscito implementato alla prima Commissione permanente-Affari costituzionali del Senato. A sfavore delle aspettative ci sarà un lavoro lungo e difficile, considerati i poco meno di 330 emendamenti proposti dalle minoranze e il dibattito fuori aula che sta assumendo toni accesi e, invero, sviluppando argomentazioni spesso fuori luogo e tema.

Autonomia differenziata, ma legislativa

La disputa sul regionalismo asimmetrico, in verità fondata su argomentazioni confuse, fa nascere l'esigenza di una più generale chiarezza interpretativa e attuativa della Costituzione, violata da quella propria della più accesa competizione politica, spesso fine a se stessa. Prima fra tutte quella afferente alla sua denominazione da considerarsi quantomeno impropria, se non addirittura coniata leggendo (forse) una Costituzione che non è la nostra.

Viene, infatti, sostenuta una definizione per metà contraddittoria e per l'altra ridondante. Come se l'autonomia non lo fosse già sufficientemente di suo per essere definita tale. Supporre di rafforzarla con l'aggettivo qualificativo "differenziata" è come non ritenerla già tale per suo conto, come se il governo degli enti regionali dipendesse da terzi. Non è così. Lo si poteva, tutt'al più, immaginare, ma in modo ardimentoso, prima che intervenisse nel 2001 la riscrittura dell'art. 114 della Costituzione, che ha tradotto gli enti sub-statali di ieri (tali erano considerati tutti

di **ETTORE JORIO**

quelli territoriali) in enti infra-statali, di pari livello di autonomia decisionale e finanziaria (art. 119), sostenuti dallo Stato con il criterio, ancora attuale, della spesa storica.

La Costituzione impone l'ordine delle cose

In tutta questa confusione, incomprendibile per l'Europa, nasce l'esigenza di chiarire e riaffermare

loro dall'art. 117, commi 2 e 3, della Costituzione con possibili estensioni a quelle elencate dall'art. 116, comma 3, della Costituzione.

Ciononostante che il medesimo abbia: a) aderito, durante il governo Gentiloni, per il tramite del presidente Bonaccini, richiedendo escludendo dalle tutte le 23 materie differenziabili le "norme generali sull'istruzione"; b) elaborato un ddl attuativo del regionalismo differenziato (art. 116, comma 3,



le regole costituzionali. Sono pochi infatti gli interlocutori che le tengono nella dovuta considerazione. Un macello, si discute mettendo insieme indistintamente di Lep, federalismo fiscale e regionalismo asimmetrico.

Tante le contraddizioni di chi ha scritto le regole costituzionali nel 2001. Lo stesso che critica oggi, l'estensione alle Regioni della loro potestas legislativa al di là dalle competenze comuni riconosciute

della Costituzione) a firma dell'allora ministro Boccia del governo Conte II poi ripreso dalla ministra Gelmini del successivo governo Draghi entrambi molto simili al ddl Calderoli.

Sulla base di queste considerazioni, ascoltando le dichiarazioni rese in aula nel corso dell'appena iniziato iter parlamentare del ddl

segue dalla pagina precedente

• JORIO

Calderoli, sembra di assistere ad una partita ove sono messi a confronto due giocatori che piuttosto che confrontarsi secondo le regole, le scrivono nel mentre.

Confusione e divisioni pericolosissime

Così facendo non si compete per mettere in piedi il migliore finanziamento per il Paese e per garantire la esigibilità dei Lep della Nazione nella sua interezza, funzionale ad assicurare uniformemente i diritti e la perequazione della quale in pochi, pochissimi parlano.

Non solo si stimola una eccessiva conflittualità intesa a dividere di più la Nazione. Si privilegia l'accentuazione delle differenze tra nord e sud, si sottolinea la non sufficienza dei finanziamenti concessi al Mezzogiorno negando che, invece, lo stesso non sia mai stato capace di spenderli bene, si difende lo stato di governo attuale finanziato con la spesa storica che ha reso una popolosa metà del Paese senza sanità, senza assistenza sociale, senza trasporti pubblici, senza una scuola accogliente, sen-

za quasi nulla. Si sottace sul miliardo che il nord incamera dalla emigrazione sanitaria che depaupera, di pari entità, le regioni meridionali.

Insomma, non si comprende come il muro contro muro evita che il nord e un sud si avvicinino attraverso Lep uguali per tutti. Allo stesso modo non si comprende che il maggiore gap per il Mezzogiorno è rappresentato dalla sua classe dirigente, confermata acriticamente dai meridionali in un cinquantennio di pene sociali.

Il momento è cruciale. Occorre stare attenti, a tutela dell'unità sostanziale del Paese e della Nazione, a non tradurre la competizione politica in strumento di divisione, che può costituire una ulteriore causa di alterazione della convivenza sociale, di abbandoni delle residenze tradizionali sino a raggiungere lo spopolamento del sud del Paese.

Concludo. In situazioni, come quella attuale, funzionali a cambiare radicalmente il sistema della finanza pubblica, allontanandola da quel criterio monstre della spesa storica, che ha distrutto dalle radici l'esigibilità della griglia dei diritti civili e sociali necessita che

si eviti di rincorrere "trofei politici" a discapito dei "trofei dei diritti goduti".

Non si può, dopo 22 anni di colpevoli ritardi nell'attuare un propria regola costituzionale e non solo (legge 42/2009 e d.lgs. 168/2011), fare battaglie politiche ispirate non si comprende a neppure a cosa, non accorgendosi che il linguaggio esasperato al quale si sta facendo ricorso rappresentano "parolacce" indirizzate a se stessi. Si pensi pertanto, piuttosto che aizzare gli uni contro gli altri, andando a sbandierare quei titoli di libri generati allo scopo di fare cassetta, a sollecitare la definizione dei Lep che sta andando a rilento. E ancora a determinare i costi standard per Lep e i fabbisogni standard individuati correttamente sulle diverse esigenze delle Regioni. Il tutto da assicurare con la perequazione per quelle più povere. Ma tutto questo è altra cosa dall'autonomia legislativa differenziata, e sarà compito dei governi che si avvicenderanno a finanziare un siffatto percorso. Magari privilegiando la sanità rispetto alle armi in Ucraina e al perdono degli extraprofitti delle banche. ●

MARTEDÌ IN SENATO IL VOTO FINALE SULL'AUTONOMIA DIFFERENZIATA

Martedì il Senato voterà, definitivamente, il disegno di legge sull'autonomia differenziata. Lo ha reso noto il ministro Roberto Calderoli, annunciando che, nella giornata di venerdì, è terminato l'esame di tutti gli emendamenti sull'autonomia: «è una bella giornata e siamo contenti di questo ulteriore passo avanti».

«Qualche giorno in più, dopo decenni di attesa - ha scritto il ministro su Facebook - non cambia la sostanza né la bontà del disegno di legge che

applica la Costituzione, così come previsto dal Titolo V».

«Attendiamo fiduciosi questo passaggio per un provvedimento che, come continuo a ripetere nella mia operazione-verità - ha concluso - non spacca il Paese ma vuole unirlo con la riduzione dei divari, nel segno di responsabilità, trasparenza, buona amministrazione e con la prospettiva di risolvere una volta per tutte sia la questione meridionale, sia la questione settentrionale. Avanti così!». ●



PRIMA ELIMINARE DISEGUAGLIANZE POI SI PUÒ PARLARE DI AUTONOMIA

Prima dovremmo eliminare le disuguaglianze su alcuni servizi garantiti dalla Costituzione e poi possiamo parlare di autonomia differenziata!

Abbiamo, invece, la sensazione che ci sia un approccio molto ideologico al tema, con una politica che fa scelte mirate alle prossime scadenze elettorali.

Noi continuiamo a registrare disuguaglianze tra Nord e Sud, soprattutto su sanità, assistenza sociale, lavoro, istruzione. Alcuni dati diffusi oggi da Gimbe, ad esempio, confermano il fenomeno della migrazione sanitaria dal Sud al Nord, con buona parte di quelle risorse che si spostano verso la sanità privata. La sanità, invece, deve essere universale e gratuita. In un mondo

di **PIERPAOLO BOMBARDIERI**

sempre più globalizzato, pensiamo davvero che alcune tematiche, come ad esempio l'energia e le infrastrutture, possano essere affidate alla scelta e alla competenza delle Regioni? Noi abbiamo forti perplessità.



In merito alla legge sulla non autosufficienza abbiamo chiesto unitariamente di finanziare questo provvedimento. C'è un problema di invecchiamento della nostra popolazione e, al contempo, di incapacità di garantire servizi a chi non è autosufficiente.

La legge in materia, che poteva e può ancora essere uno strumento utile per affrontare la questione, consentendo di garantire l'assistenza a casa per queste persone anziane, non è stata finanziata!

La discussione con l'Esecutivo non è finita: nei prossimi mesi, dunque, noi proseguiremo con le nostre mobilitazioni perché vengano cambiate alcune scelte economiche e perché sia prestata più attenzione ai temi sui quali, da mesi ormai, abbiamo avanzato le nostre rivendicazioni. ●

*[Pierpaolo Bombardieri
è segretario nazionale di Uil]*

STATALE 106, IL MIT: AL VIA PROCEDURA PER VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

Il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha reso noto che è partita la procedura di Valutazione impatto ambientale per la tratta finanziata Catanzaro-Crotone, della SS106 Jonica.

Ciò è stato possibile dopo che il Mase ha autorizzato la competenza della regione Calabria in materia. Per la tratta Sibari-Rossano, anch'essa finanziata, l'istanza per la valutazione d'impatto ambientale partirà la prossima settimana. Il vicepremier e ministro Matteo Salvini è particolarmente attento al dossier. ●



FESTA REGIONALE DELLA POLIZIA LOCALE OCCASIONE PER RAFFORZARE COESIONE

Il presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso, ha evidenziato come «la Festa regionale della Polizia locale dà l'opportunità di rinforzare lo spirito di coesione di donne e uomini che quotidianamente dispiegano un impegno gravoso nelle città e nei paesi della Calabria, nonostante i gravi e croniche carenze di organico, oggi del tutto insufficiente ad affrontare le necessità».

«Un problema, quest'ultimo, a cui occorre dare adeguate risposte», ha aggiunto Mancuso – che presiede l'Ufficio di Coordinamento istituito con legge regionale – sottolineando come «credo si stia facendo assieme, il Coordinamento, l'assessore per la sicurezza della Giunta regionale Filippo Pietropaolo e i

rappresentanti della Polizia locale, un ottimo lavoro per innovare e rendere ulteriormente efficace la Polizia locale, attraverso l'i-



stituzione di corsi di formazione professionali specializzanti, la standardizzazione di mezzi di servizio e uniformi e segni distintivi e l'individuazione di criteri e siste-

mi di selezione omogenei su base regionale per l'accesso al ruolo di agenti ed ufficiali. L'obiettivo è assicurare omogeneità e uniformità alle polizie municipali sul territorio calabrese».

Inoltre, il presidente Mancuso, dopo aver augurato «buon lavoro al nuovo comandante della Polizia locale del capoluogo Vincenzo Ruocco», ha affermato: «La sicurezza urbana rappresenta una delle condizioni primarie per un ordinato svolgimento della vita civile; perciò, colgo l'occasione per esprimere la solidarietà mia e del

Consiglio regionale agli agenti di Polizia municipale di Catanzaro recentemente vittime di una gravissima aggressione». ●

STRUTTURE PSICHIATRICHE, DOMANI A REGGIO I LAVORATORI IN PIAZZA CONTRO INDIFFERENZA

Domani a Reggio i lavoratori delle strutture psichiatriche scendono in piazza contro il silenzio e l'indifferenza delle istituzioni.

È trascorso più di un mese da quando Legacoop e Unicoop hanno annunciato l'avvio della procedura di licenziamento collettivo per circa 100 lavoratori, da anni impegnati nell'assistenza dei pazienti psichiatrici, e nonostante gli appelli e le richieste di incontro alle varie istituzioni, a partire dal Prefetto di Reggio Calabria, di provare a salvare il salvabile, nessuna risposta, nessun cenno di voler evitare questo dramma è arrivato.

Silenzio e indifferenza istituzionali che rappresentano l'ennesimo pesce in faccia a lavoratori, pazienti e loro familiari. Ancora una volta scenderemo in piazza per manifestare l'assurda situazione in cui versa un servizio così delicato, e ancora una volta ci appella-

mo a tutta la cittadinanza a partecipare, perché è a tutte e tutti noi che questo servizio viene negato e siamo tutte e tutti noi a pagare il costo dell'emigrazione sanitaria psichiatrica.



IL MIT HA ANNUNCIATO UNA NUOVA PROCEDURA DI VOLO PER LO SCALO REGGINO

AL TITO MINNITI DI REGGIO CAL. ELIMINATE TUTTE LE LIMITAZIONI?



Il vicepremier e Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, ha annunciato che è stata elaborata una nuova procedura di volo per migliorare l'operatività dell'aeroporto di Reggio Calabria.

L'aeroporto di Reggio, infatti, «presenta caratteristiche che impediscono di adottare procedure di avvicinamento standard - si legge in una nota del Mit -. È stato, pertanto, chiesto a

Enav di progettare una procedura con caratteristiche innovative per mitigare tali limitazioni».

«L'Enac -si legge in una nota - ha valutato positivamente la nuova

procedura di avvicinamento denominata Required Navigation Performance Authorization Required per la pista 33 di Reggio Calabria». «La procedura una volta pubblicata sulle documentazioni operative adottate dalle compagnie aeree consentirà - si legge ancora - una migliore fruibilità dello scalo calabrese, previa formazione dei piloti con simulatore».

«La limitazione al volo notturno è da considerarsi temporanea e sarà rimossa una volta che il gestore aeroportuale Sacal avrà provveduto alla segnalazione di alcuni manufatti».

«La procedura - viene specificato - è compatibile con il percorso attivato dalla Regione Calabria per sostenere economicamente l'avvio di nuovi collegamenti da e per lo scalo di Reggio Calabria».

Il ministro Salvini ha ricordato come «alle promesse seguono risultati concreti - riporta l'Agi - avevo personalmente garantito il mio impegno affinché si trovasse una soluzione per migliorare l'operatività dello scalo e oggi possiamo dare una buona notizia».

«È chiaro - ha concluso - che per garantire la sicurezza di passeggeri e operatori le procedure relative agli Aeroporti seguano rigidi protocolli. Resta ferma la mia volontà di accompagnare al meglio lo sviluppo dell'Aeroporto di Reggio Calabria». ●



LA RICHIESTA DELLA SEGRETARIA DI UIL REGGIO CALABRIA PER IL TERRITORIO REGGINO

COSTITUIRE UN TAVOLO PERMANENTE DI CONFRONTO PER SVILUPPO METROCITY RC



Si costituisca un tavolo permanente di confronto per lo sviluppo della Città Metropolitana di Reggio Calabria. È l'appello lanciato dalla Uil Reggio Calabria, a seguito della riunione della Segreteria della Camera sindacale, a cui ha preso parte il segretario generale Giuseppe Rizzo e in cui sono state affrontate le problematiche relative allo sviluppo sociale ed economico del comprensorio metropolitano e le opportunità che si presentano e che vanno colte.

La Segreteria della Uil di Reggio Calabria ha convenuto che il territorio della Città metropolitana è a una svolta. Se da una parte è condivisibile la richiesta, avanzata alla Regione, finalizzata a ottenere il passaggio delle deleghe amministrative previste dalla riforma Delrio, dall'altra non si può negare che le istituzioni locali, la politica e le parti sociali di questo territorio devono dimostrare di saper mettere in campo azioni dirette a realizzare lo sviluppo sociale ed economico della Città metropolitana

di Reggio Calabria. «Pertanto riteniamo che siano maturati i tempi per aprire a Reggio Calabria un dialogo sociale strutturato, informato e permanente tra Istituzioni locali e parti sociali. Il sindaco Giuseppe Falcomatà si faccia promotore di questa iniziativa», si legge in una nota.

«Nel nostro territorio gli indici Istat a confermarlo, sta invecchiando e, allo stesso tempo – viene rilevato – si sta spopolando di quei giovani le cui competenze e professionalità sono determinante per vincere la sfida della sua tenuta economica e sociale. Gli indici occupazionali fotografano un territorio incapace di creare lavoro di qualità. In questo contesto si inseriscono i continui tagli a una sanità che non riesce a elargire le cure richieste. Una sanità che aspetta, da oltre dieci anni, che venga costruito il nuovo ospedale della Piana di Gioia Tauro e venga strutturata la medicina del territorio».

«Il porto di Gioia Tauro, messo alle strette dalla direttiva europea sull'Ets e dalle ricadute dei conflitti

esplosi – si legge ancora – prima alle porte dell'Europa e dopo sullo scacchiere medio orientale, da solo non può bastare a contrastare il processo di costante desertificazione industriale e produttiva della provincia. La provincia di Reggio Calabria è stata dimenticata da questo Governo, il più anti meridionalista della storia, che ha scelto di non investire per colmare i ritardi infrastrutturali che sono diventati tare insopportabili per la crescita locale.

Per l'ammodernamento della tratta Reggio Calabria-Catanzaro della Strada statale 106 si parla di studio di fattibilità e non si fissa un orizzonte preciso né, tanto meno, si stanziava un finanziamento concreto per la sua realizzazione. Il raddoppio e l'elettrificazione della tratta ferrata Jonica è sparita dai radar governativi. Ancora incerto, poi, appare il destino dell'aeroporto Tito Minniti».

«Oggi, però, c'è da vincere la sfida del Piano nazionale di ripresa

segue dalla pagina precedente

• Metrocity RC

e resilienza che, con la sua dote finanziaria importante – viene evidenziato – può cambiare il volto di questo territorio, rimettendo in moto anche il settore edile. Su questo bisogna concentrarsi, per questo bisogna potenziare la macchina amministrativa degli enti locali. Per questo come Organizzazione sindacale riteniamo

indispensabile avviare un confronto di merito sulle questioni che interessano il territorio ricadente sotto la gestione della Città metropolitana; un confronto che veda protagoniste tutte le parti sociali, le associazioni datoriali e le istituzioni politiche e sociali interessate».

«Intanto, però, chiediamo al sindaco della Città metropolitana – conclude la nota – di farsi pro-

motore dell'avvio dei lavori di un tavolo permanente che sia in grado di affrontare e trovare soluzioni alle problematiche aperte sul territorio e, allo stesso tempo, esercitare il giusto controllo sociale sull'azione di chi ha il compito di amministrare questi processi e alzare un argine contro gli appetiti mai sopiti della criminalità organizzata». ●

UNA NOTTE AL MUSEO UN FORMAT VINCENTE PER SCOPRIRE I LUOGHI

Dopo il successo nel periodo natalizio di “Una notte al museo” al Complesso monumentale e nelle Gallerie del San Giovanni, l'Amministrazione comunale ha avuto conferma della strada positiva intrapresa collaborando e co-progettando con

di **DONATELLA MONTEVERDI**

stro patrimonio. Iniziative ormai consolidate, come quella ideata da Artemide, sono in grado di esprimere tutta la loro potenzialità, offrendo l'occasione di coinvolgere fette di pubblico nuove e diversifi-

e innovative. Un plauso, quindi, ai giovani di Artemide che, con passione e tenacia, portano avanti attività mirate alla valorizzazione territoriale, coniugando le visite guidate con il divertimento e facendosi portatori sani dei valori delle tradizioni e del senso di comunità. Per apprezzare i tesori della nostra città è necessario, in primis, farli conoscere avvicinando specialmente le nuove generazioni alla fruizione di contenitori culturali spesso lontani dalle loro abitudini. In tal senso, la rete che si è costituita a sostegno di queste esperienze, che partono dal basso, ha bisogno di essere sempre più rafforzata, immaginando una partnership pubblico-privata di ampio respiro.

Oltre al Comune di Catanzaro, diventa prezioso il ruolo delle altre amministrazioni, dell'Università e degli enti culturali, come l'Accademia di Belle Arti e il Conservatorio, per far sì che le “Notti al museo” siano sempre più numerose e variegate, interessando gli spazi culturali disseminati sul territorio e facendo da traino anche per le attività economiche e commerciali del centro storico e non solo. ●



le giovani energie catanzaresi. Siamo stati e saremo ancora a supporto nella programmazione di un evento che caratterizza in maniera entusiasmante la città e che contribuisce a rendere vivo il no-

cate. Le sale del museo gremite di giovani, in occasione dello scorso appuntamento, sono la rappresentazione plastica di come è possibile far vivere i luoghi della cultura attraverso delle formule accattivanti

[Donatella Monteverdi è assessore alla Cultura del Comune di Catanzaro]

LA CONSIGLIERA COMUNALE ADELE OLIVO DENUNCIA LA GRAVE SITUAZIONE NEL CENTRO STORICO

PREOCCUPA CONTINUA CHIUSURA DEI NEGOZI A CORIGLIANO ROSSANO

Nel solo 2023 appena conclusi, ben sette attività commerciali nel solo centro storico di Rossano hanno abbassato definitivamente la propria saracinesca. Oggettivamente ci sembra un dato notevole ed allarmante che non dovrebbe far dormire sonni tranquilli a quanti interpretano ruoli di classe dirigente della città».

È quanto dichiara il consigliere comunale Adele Olivo cogliendo l'occasione per ribadire come questo progressivo e pericoloso inaridimento anche imprenditoriale e commerciale di uno dei due centri storici di un'unica Città d'arte che non eguali in Calabria per complessità e distintività del proprio patrimonio identitario, rappresenta anch'esso l'esito di una indifferenza istituzionale a tutti i livelli che si protrae sin dall'insediamento dell'esecutivo Stasi.

«Oltre ed al di là di iniziative spot che si consumano sistematicamente in poche ore o singole notti ed i cui ritorni commerciali ed economici non sono misurati da nessun indicatore e da nessuna rilevazione in nessun momento, persiste - aggiunge - un vuoto di dialogo ed una totale incapacità di provare ad ascoltare la somma di istanze ed esigenze che provengono dai due centri storici in parti-

colare, così come dalle periferie e da tutte le aree più o meno distanti dal rumore e dallo scintillio dello show business così caro al primo cittadino ed ai suoi fan».

«Disattenzione costante e di metodo, spocchiosa mancanza di ascolto e di reale comprensione

cui Stasi forse parla da solo con se stesso».

«Come ad esempio e da ultimo l'annunciato progetto di Zona a Traffico Limitato (Ztl) che si prevede di avviare nel Centro Storico di Rossano ma sul quale - precisa - la locale Amministrazione



delle dinamiche di spopolamento e di abbandono che stanno trasformando le due città alte di Rossano e Corigliano in due veri e propri paesi fantasma che - scandisce la consigliera comunale di opposizione - ci impedisce persino di entrare nel merito, così come vorremmo fare, di progetti ed iniziative logistiche o infrastrutturali di

Comunale, al contrario di quanto avvenuto ovunque questo esperimento è stato messo in campo progressivamente, non ha avvertito la benché minima esigenza di ascolto, preparazione, confronto e normale concertazione con l'ormai ridottissima popolazione residente, commercianti in primis». ●

PILLOLE DI PREVIDENZA

L'APE SOCIALE SI RINNOVA

Anche quest'anno l'Ape Sociale è stata riconfermata, ma con stringenti modifiche. A stabilirlo è la legge di bilancio n° 213/2023, con l'articolo 1 comma 136 che ne dispone la proroga fino al 31 dicembre 2024. Una misura assistenziale, a totale carico della finanza pubblica, che rappresenta l'opportunità per percepire un sostegno economico a coloro che si trovano in determinate circostanze.

L'erogazione del beneficio è a cura dell'Inps, che ne segue l'istruttoria e l'approvazione della richiesta. La prima novità riguarda l'innalzamento dell'età a 63 anni e 5 mesi, invece dei 63 anni del 2023. I beneficiari restano particolari categorie di lavoratori e lavoratrici: 1) disoccupati, che hanno terminato la Naspi; 2) gli invalidi civili al 74 % 3) i caregivers che

assistono un disabile almeno da 6 mesi. In tutti questi casi è richiesto un minimo di 30 anni di contributi. La seconda novità riguarda i lavoratori che svolgono mansioni gravose per almeno 7 anni negli ultimi 10 oppure 6 anni negli ultimi 7, con un'anzianità assicurativa minima di 36 anni. Per questa categoria non è confermata l'estensione delle 23 professioni, con mansioni gravose, che a partire dal 2022, con l'allegato 3 ai sensi della legge 234/2021, secondo il raggruppamento Istat, si sono aggiunte alle prime 15 attività, appartenenti all'allegato C della legge 232/2016, modificato dalla legge 205/2017. Si confermano le seguenti professioni: 1) Operai dell'industria estrattiva, dell'edilizia e della ma-

di **UGO BIANCO**

nutenzione degli edifici; 2) Conducenti di gru o di macchine mobili per la perforazione nelle costruzioni; 3) Conciatori di pelle e pellicce; 4) Conducenti di convogli ferroviari e personale viaggiante; 5) Autisti di mezzi pesanti e camion; 6) Infermieri ed ostetriche



ospitalieri con funzione espletata in turni; 7) Addetti all'assistenza personale di persone non autosufficienti; 8) Insegnanti della scuola dell'infanzia e gli educatori degli asili nido; 9) Facchini, addetti allo spostamento di merci e assimilati; 10) Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia. Per le madri lavoratrici è prevista la riduzione dei contributi di un anno per ogni figlio, con un massimo di 104 settimane (2 anni).

L'importo mensile non può superare € 1500,00, non è rivalutabile, non prevede la reversibilità, l'erogazione degli assegni familiari e della tredicesima. Si tratta di un assegno ponte che accompagna ai requisiti pensionistici della legge Fornero. La terza novità riguarda

l'incumulabilità totale della prestazione con i redditi di lavoro di tipo autonomo o dipendente. Nel 2023 è stato possibile percepire, rispettivamente, un importo massimo di € 4.800 e € 8.000, in aggiunta al rateo del sussidio. Ora resta la sola possibilità di espletare un lavoro autonomo occasionale, remunerato con un limite di € 5.000

annue lorde. Vengono riconfermate le finestre per chi matura i requisiti: 1) dal 1 gennaio al 31 marzo; 2) dal 1 aprile al 15 luglio; 3) dal 16 luglio al 30 novembre.

La decorrenza dell'assegno mensile è il primo giorno del mese successivo alla maturazione dei requisiti. Per tutte le condizioni sopra indicate, è necessaria l'iscrizione all'assicurazione

generale obbligatoria o alle sue forme sostitutive o esclusive, alla gestione speciale dei lavoratori autonomi, come anche alla gestione separata. Inoltre, ai fini dell'anzianità contributiva è valida tutta quella versata o accreditata a qualsiasi titolo.

Chi aspira al beneficio, non appena raggiunge i requisiti, deve formulare una richiesta di "riconoscimento del diritto di accesso", che verrà vagliata fino ad esaurimento della risorse stanziata. Quest'anno sono ben 85 milioni di euro, con una previsione di circa 14700 nuovi accessi. ●

[Ugo Bianco è presidente dell'Associazione Nazionale Sociologi - Dipartimento Calabria]

IL VESCOVO DI LAMEZIA TERME ALL'INCONTRO SULLA TUTELA DEI MINORI E ADULTI VULNERABILI

MONS. PARISI: VOGLIAMO ESSERCI NEL PERCORSO DI EDUCATIVO DEI GIOVANI

È importante e mi fa piacere che, come Chiesa, promuoviamo un'iniziativa di questo tipo, sul tema della tutela dei minori e degli adulti vulnerabili. Non solo per un fine informativo e formativo, ma perché ci sta a cuore – e ci sta a cuore da sempre – il futuro dei nostri ragazzi. Dentro questo progetto educativo, vogliamo esserci e vogliamo saperci stare». È quanto ha dichiarato mons. Serafino Parisi, vescovo di Lamezia Terme nel corso dell'incontro La tutela dei minori nelle scuole: linee guida, passione educativa e buona prassi, promosso dal Servizio diocesano tutela minori (Sdtm) in collaborazione con l'Ufficio per l'insegnamento della religione cattolica (Orc), nel salone parrocchiale della chiesa della Pietà di Lamezia Terme.

«Qui stiamo parlando dell'uomo – ha sottolineato – della visione che abbiamo dell'uomo, dell'orizzonte che oggi l'uomo si trova davanti in questo contesto storico e culturale nel quale ci muoviamo. Temi come quello che stiamo affrontando ci interrogano su quale umanità vogliamo costruire, quale visione dell'uomo vogliamo promuovere, verso quale umanità tendiamo».

«La crisi più importante e più significativa che oggi stiamo attraversando è una crisi di pensiero – ha proseguito Parisi – Siamo investiti da tante tragedie, sconvolgimenti, crisi. A volte, è come se volessimo curare soltanto il dato visibile, la manifestazione di ciò che sta accadendo. Riflettere sulla crisi di pensiero, invece, ci porta ad andare in profondità per individuare le cause e lì intervenire». Il vescovo di Lamezia ha sottolinea-

to l'impegno di tutta la chiesa calabrese e della diocesi lametina sullo studio e l'approfondimento dei temi relativi alla tutela dei minori, grazie al servizio diocesano guidato da suor Elisa Ciuffa che, oltre che referente del servizio

Dopo gli scandali degli abusi che hanno travolto alcuni sacerdoti tra gli anni '80 e gli anni '90, gli ultimi Pontefici sono intervenuti con l'adozione di normative e l'introduzione di strutture che prima non c'erano. Questo affinché la



diocesano tutela minori e adulti vulnerabili, è anche coordinatrice regionale del servizio tutela minori.

Un servizio che, ha spiegato suor Elisa Ciuffa, «risponde a una precisa sollecitazione di Papa Francesco che ha voluto creare una struttura capillare per offrire un sostegno ai vescovi, ai superiori maggiori dei religiosi, a tutte le realtà ecclesiali su un tema delicato e decisivo quale quella della tutela dei minori e degli adulti vulnerabili. Un servizio che risponde a un'esigenza di verità e giustizia.

Chiesa torni ad essere quel luogo sicuro e accogliente, dove i giovani possano essere formati ai valori cristiani di cui la nostra società ha bisogno».

«L'abuso non è solo l'abuso sessuale che spesso è il punto di arrivo – ha specificato la religiosa facendo riferimento alle norme e alle linee guida introdotte dalla Conferenza Episcopale Italiana sulla tutela dei minori e delle persone vulnerabili – ci sono gli abusi di coscienza, gli abusi di potere, che intervengono

segue dalla pagina precedente

• Tutela minori

in tutte quelle relazioni asimmetriche in cui vi è una posizione dominante e altri in posizione subalterna. Gli abusi producono danni permanenti nel minore abusato, fanno male a chi li commette, producono danni comportamentali e relazionali per tutta la comunità in cui vive la presunta vittima e il suo contesto familiare».

«Il servizio diocesano svolge una funzione informativa orientata alla prevenzione – ha proseguito – se non si conosce, non si può prevenire. Svolge una funzione di accompagnamento della persona abusata, del suo contesto familia-

re: a tal fine, ogni vescovo deve individuare una figura che si occupi dell'ascolto e dell'accoglienza della presunta vittima, incaricando poi a una commissione di esperti l'incarico di verificare la veridicità dell'abuso denunciato. Il servizio diocesano fa rete con tutte le strutture giuridiche e associative del territorio, per un interscambio di competenze ed esperienze, per poter orientare la presunta vittima e fornire supporto anche nei casi in cui il presunto abusatore non sia un sacerdote, un religioso o un laico che svolge un servizio nella Chiesa».

Gli obblighi di denuncia da parte dei docenti, la tutela della vittima

e la "cura" dell'abusatore affinché non ripeta i comportamenti una volta conclusa la pena, sono tra gli elementi evidenziati nell'intervento di Raffaele Figliano, avvocato canonista ed esperto di diritto di famiglia e minori, mentre la dirigente del Liceo Campanella di Lamezia Terme, Susanna Mustari, ha sottolineato l'esigenza di una vigilanza quotidiana e di un approccio che veda coinvolte in sinergia tutte le realtà della comunità, non solo la scuola, nella tutela dei minori.

Gli interventi sono stati intervallati dagli intermezzi musicali a cura degli studenti del liceo musicale "Campanella". ●

TREBISACCE SULLA RIVISTA DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI NIZZA

È dalla rivista *Visitez l'Italie* della Camera di Commercio di Nizza che arriva l'invito a scoprire Trebisacce, l'antico borgo marinaro della Calabria.

La Città dell'Arancio Biondo Tardivo, infatti, è apparsa sulle pagine dello strumento di promozione turistico-esperienziale realizzato dall'Ente camerale attraverso il Progetto 10 Comuni. Trebisacce insieme a

Tropea ed a Sorrento fa parte della sezione Perle del sud. Completano la rivista le città di Ventimiglia, Bordighera, Sanremo, Taggia, Imperia, Alassio, Genova, Levanto, Cuneo, le Valli Stura, Grana e Maira, Bra, Mondovì, Cherasco, Parma, Ferrara, Viterbo, Pisa, Livorno, Isola di Capraia, Urbino, Senigallia e la Val Mivola, Sant'Elpidio a Mare e Servigliano.

Sono tre le pagine dedicate all'immagine dell'Antico Borgo Marinaro che, sempre nell'ambito del progetto, nei mesi scorsi ha viaggiato sui tram di Nizza in occasione della Settimana internazionale della cucina italiana. La Città aveva partecipato al Salone del turismo Id – weekend ospitato al porto della cittadina francese.

Tra gli approfondimenti della rivista destinata ai viaggiatori della Costa Azzurra vi è la Chiesa dedicata a San Nicola di Mira di origine bizantina che offre una ricca testimonianza artistica con un Crocifisso ligneo del XV secolo.

Il mare, influenzando l'offerta gastronomica – si legge su *Visitez l'Italie* – offre piatti tipici a base di pesce fresco, mentre vasti giardini di agrumi, gioiello verde della città, offrono passeggiate rilassanti. Sul colle di Broglio, i resti protostorici testimoniano un passato accattivante. ●

